

 **LA DISCUSSIONE**
di **VINCENZO CECCARELLI** *

Caro direttore, ho letto con attenzione il suo editoriale di ieri dal titolo «Come non perdere il treno della civiltà».

E le rispondo: eccoci, siamo noi quelli che hanno immaginato che possa nascere una nuova stazione sulla direttissima, per aprire alla Toscana del sud una nuova opportunità nei collegamenti veloci tra Roma e Milano. Un diritto e un'opportunità per la mobilità dei cittadini di questo territorio, oltre che per le aziende e la competitività del sistema. Una idea che Umbria e Toscana hanno condiviso e che ora un gruppo qualificato di tecnici dovrà dirci se è realizzabile utilmente. Ho letto e condiviso le sue riflessioni sulla neces-

LA REPLICA DELLA REGIONE**Qui è fornito il servizio migliore****L'assessore: l'alta velocità sì, ma senza dimenticare i pendolari**

sità di mettere al centro il trasporto ferroviario e i diritti dei pendolari. Ho talmente condiviso che già da più un anno noi stiamo lavorando in questa direzione. È stata la Toscana la prima regione in Italia a porre il problema, a chiedere con fermezza al Governo e ai gestori del servizio, Trenitalia e Rfi, di rimettere in discussione le strategie che hanno caratterizzato questi anni, pretendendo pari dignità per i pendolari, rispetto ai privilegiati dell'alta velocità. Sono state le nostre battaglie che hanno bloccato la strategia di Trenitalia che intendeva rimettere in discussione i servizi interregionali, eli-

minando treni ancora oggi essenziali per chi non può accedere ai treni Av. Siamo stati noi a decidere di investire 200 milioni, in un periodo di tagli e di restrizioni ai bilanci regionali, per consentire che potesse decollare il progetto del raddoppio del binario sulla linea Pistoia-Lucca.

È solo grazie a questo impegno il Governo ha destinato 219 milioni a questa operazione. Siamo stati ancora noi a investire 48 milioni per comprare nuovi treni Diesel, andando ben al di là di quanto previsto nel contratto di servizio vigente, per dare risposte ai cittadini di linee periferiche ma es-

senziali per i territori, quali la Lucca-Aulla. Siamo stati noi a riaprire linee cosiddette minori e certamente poco strategiche per i gestori, quali la Cecina-Saline, la Siena-Grosseto o la Porrettana, investendo risorse dal nostro bilancio. E siamo noi ad avere aperto un serrato confronto con Trenitalia e Rfi, ad aver scelto la strada della gara per individuare il futuro gestore del servizio e ad aver costretto Trenitalia ed Rfi ad una sfida per migliorare da subito la qualità del servizio, in vista della firma del cosiddetto contratto ponte, che dovrà portarci alla gara.

Ed è la Toscana la regione

che, in Italia, fa viaggiare il maggior numero di treni sulle linee regionali, nel rapporto treni/abitanti.

Tutte cose, caro direttore, che la sua redazione potrà facilmente confermare. Siamo consapevoli che resta molto da fare e che c'è un tema sicurezza sui treni che attiene ad altre competenze, ma non si può negare che da queste parti più di qualcosa si sta facendo. E credo che la sua sensibilità al tema la dovrebbe indurre a dare conto di questo ai suoi lettori.

*** assessore ai Trasporti della Regione Toscana**

Gentile assessore, sono lieto di tante iniziative, del resto è questo che deve fare un assessore ai Trasporti, no? Sulla Pescia-Montecatini, però, lei non ha risposto.

(om)

